

2^a

domenica di Avvento

6 dicembre 2015

Prima lettura

Bar 5,1-9

Seconda lettura

Fil 1,4-6.8-11

Vangelo

Lc 3,1-6

Il tempo dell'Avvento è caratterizzato da modelli concreti di attesa: oggi la liturgia concentra l'attenzione sulla figura di Giovanni il Battista. Egli annuncia un battesimo di conversione, per il perdono dei peccati. È un annuncio che proviene dall'alto, un'iniziativa che ha la sua origine in Dio, di cui il profeta si rende portavoce. Se la conversione chiama in causa la libertà dell'uomo, la sua risposta all'iniziativa di Dio, il perdono dice che anche Dio, nella sua libertà, viene incontro all'uomo per rinnovare in continuazione la sua alleanza.

Giovanni Battista è presentato nel **vangelo** di Luca come «voce che grida nel deserto»: il luogo del suo operare contrasta con la staticità dei sovrani attaccati disperatamente ai loro troni. Il deserto è nella Bibbia il luogo nel quale l'uomo rischia la sua vita, qui in particolare mettendola



La parola
di Dio venne
su Giovanni
nel deserto.

Luca 3,2

*in gioco nell'attesa del possibile incontro con Dio. Nella **prima lettura** ci è anticipata la promessa della forza che scaturisce dalla speranza nel Signore. È un invito, rivolto anche a noi, a deporre la veste della desolazione per rialzarci in piedi e continuare il nostro cammino di fede e di attesa. Un invito parallelo rivolge Paolo nella **seconda lettura**, nella convinta fiducia «che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù».*